

# E PACE IN TERRA!

Natale nella “terra di nessuno”

Una narrazione di **Dario Apicella**

Con Dario Apicella e l'accompagnamento musicale di Giovanni Parodi



## LO SPETTACOLO

Attraverso la voce di un reduce britannico della Prima Guerra Mondiale, soldato fra i soldati, la narrazione ricostruisce i fatti avvenuti tra luglio 1914 e gennaio 1915, che diedero vita a quella che viene definita la "Christmas truce", la tregua di Natale. La cronaca degli eventi storici si mescola al racconto della vita dei soldati nelle trincee e a frammenti della vita quotidiana prima della guerra. La ricostruzione prende spunto dalle lettere dei soldati, inviate dal fronte ad amici e parenti, e dal racconto diretto dei sopravvissuti. Una narrazione che, oltre a soffermarsi sulle vicende umane e sui sentimenti dei soldati, racconta la guerra, crudele e disumana, capace di rendere gli animi delle persone freddi e insensibili. Ed è proprio in questo contesto che si sviluppano le condizioni per un cessate il fuoco non autorizzato. Una tregua sorprendente e folle nata spontaneamente da uomini addestrati all'odio, che fino a poche ore prima avevano cercato di uccidersi senza pietà e che ora, consapevolmente, corrono il rischio di macchiarsi del crimine di alto tradimento e collaborazione con il nemico. La tregua del Natale del 1914 e gli analoghi episodi che si verificarono negli anni successivi, appaiono insignificanti se messi a confronto con l'orrore di una guerra che fece in Europa più di 9 milioni di morti e 20 milioni di feriti. Ma questa pace folle rappresenta un barlume di speranza, un evento significativo nella vita di centinaia di soldati che vollero condividere, attraverso le loro lettere, lo stupore e la meraviglia di poter guardare negli occhi il nemico e di averlo a fianco senza paura di essere colpiti a morte.

## LA TREGUA DI NATALE

A partire dall'autunno 1914 la linea del fronte occidentale si attesta nelle Fiandre dove gli eserciti di Gran Bretagna, Germania, Francia e Belgio si affrontano combattendo una logorante guerra di trincea in un territorio chiamato "la terra di nessuno". Soldati spesso giovanissimi, spinti dall'odio, si fronteggiano immersi in un paesaggio spettrale fra ceppi di alberi morti, crateri di fango, pidocchi e ratti, convinti che la guerra volgerà al termine nel giro di qualche settimana. Anche gli uccelli, spaventati dal fragore dell'artiglieria, dai bombardamenti e dalle mine, hanno da tempo abbandonato quei luoghi. Ma la notte del 24 dicembre 1914 lungo tutto il fronte, ed in particolare nella zona di Ypres i soldati tedeschi e britannici intonano canti natalizi, adornano le trincee con lanterne, si scambiano doni. La mattina di Natale sotto un timido sole anche gli uccelli fanno la loro ricomparsa mentre i nemici giurati danno sepoltura ai cadaveri che da giorni, a decine, giacciono sul terreno ghiacciato fra gli opposti schieramenti. Insieme pregano, celebrano la S. Messa, ricordano la vita quotidiana prima della guerra, mostrano agli avversari le foto dei propri cari, si accordano per giocare una partita di calcio cercando il posto più adatto in quel luogo fangoso e desolato, si confrontano sui metodi per debellare i pidocchi e su come migliorare la vita nelle trincee, si fanno fotografare insieme e si scambiano nome e indirizzo con la promessa di rivedersi quando la guerra sarà finita. La tregua del Natale del 1914 non fu un evento isolato in quanto nel corso della guerra si verificarono altre tregue, ma questa fu sicuramente la più sorprendente e anomala di cui abbiamo testimonianza.



Con il patrocinio di



INFO: Dario Apicella, + 39 338 2099555 – [apicelladario@gmail.com](mailto:apicelladario@gmail.com)

**DARIO APICELLA**

Narratore, attore e animatore culturale frequenta la Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova. In teatro lavora con Pino Petruzzelli. Si occupa di promozione alla lettura, storytelling e cura laboratori teatrali e di lettura ad alta voce. È autore di libri e canzoni per l'infanzia.

**GIOVANNI PARODI**

Giovanni Parodi, ultimo allievo del chitarrista e compositore Vittorio Centanaro.

Si ringraziano per la collaborazione i musicisti: Marinella Avanzini, Stefano Cocorullo, Bernadette Marrè Brunenghi, Carolina Tonco